Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)
Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Anno XXXVIII - n° 2 - 2020

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2020: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo
DIRETTIVO: Piero Beltramino, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra, Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Giuseppe Valero, Luciano Vaulà, Elio Voglino, Francesco Volpicelli.

IL FUTURO DELLA NOSTRA SEDE

La convenzione tra il nostro gruppo e il comune di Rivoli, proprietario della nostra sede, è scaduta e l'amministrazione comunale ha dovuto indire un bando per l'affidamento di tutto il vecchio municipio

Cari alpini e cari soci aggregati,
non intendo parlarvi di Covid e dell'attuale situazione, perché siamo già sufficientemente bombardati di informazioni da tutte le parti, voglio invece ringraziare tutti voi e parlarvi di futuro. Quando uscirà il nostro giornale avremo già gli esiti del bando del comune di Rivoli relativo all'affidamento del vecchio municipio cioè, tanto per intenderci, l'edificio che comprende la nostra sede.
Sappiamo tutti che questa è di proprietà del comune di Rivoli e che ci è stata affidata in gestione a fronte dei lavori di ristrutturazione effettuati quasi tutti dal nostro gruppo.
La convenzione tra il comune e noi, siglata nel 2007 e della durata 12 anni, è scaduta l'anno scorso, ma l'amministrazione attuale ci ha prorogato in via provvisoria sotto forma di "custodia" l'assegnazione della sede per un massimo di sei anni. Meno male, ci siamo detti, anche se ora non siamo più garantiti come prima e sei anni passano in un attimo, quindi dobbiamo pensare al dopo.
Attualmente, per una serie complessa di vincoli burocratici, l'amministrazione comunale non può più concedere a noi alpini solo una parte del vecchio municipio, come è stato finora, ma è stata costretta a emettere un bando per l'affidamento di tutto il complesso nel suo insieme.
Questo vuol dire che noi dobbiamo partecipare al bando pubblico per riuscire a mantenere la nostra sede. Ecco i dettagli: il termine di partecipazione al bando, di cui potete trovare il testo sul sito del comune di Rivoli, scade 27 novembre 2020 e le buste per l'assegnazione verranno aperte il 30 novembre. Il nostro gruppo ovviamente vi ha partecipato aderendo ovviamente alle richieste in esso contenute; a prima vista c'è da spaventarsi per l'impegno economico, ma a fronte di questo c'è il tempo lungo concesso per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione, cioè di 30 anni, durante i quali il bene ci sarebbe assegnato.
I tempi ora sono sostanzialmente mutati e le centinaia di ore lavorative che i soci volontari hanno prestato per la realizzazione della sede attuale oggi non si possono più ripetere; problemi di sicurezza e di trasparenza non lo consentono più, pertanto occorre agire diversamente e trovare i finanziamenti necessari per gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione dell'edificio.

La sede del gruppo alpini di Rivoli nel vecchio municipio di piazza Matteotti

Tranquilli, sono sicuro che nessuno ci manderà via, tuttavia bisogna fare le cose secondo quanto stabilito dalla legge, che la nostra associazione ha sempre osservato con diligenza e scrupolo.
Per la maggior parte di noi certamente non rappresenterà più un problema, ma questo non ci esime, come è sempre stato, di ignorarlo. Il nostro futuro associativo si concretizza anche in queste scelte. Ovviamente esistono già delle idee in merito e abbiamo il tempo e la possibilità di renderle operative, Chi mi ha preceduto, e in modo particolare Felice Cumino, ha affrontato analoghi problemi e mi ha insegnato che l'affrontarli con decisione è il primo passo per risolverli. D'altronde sul Doss Trento è incisa la scritta "Per gli alpini non esiste l'impossibile".
Come è stato per altri nella nostra lunga storia in pace e in guerra, questa volta tocca a noi dimostrarlo. Un augurio e un saluto a tutti quanti.

Il vostro capogruppo
Carlo Cattaneo

AUGURI!

Il capogruppo e il consiglio direttivo augurano a tutti i soci un sereno Natale e un futuro anno migliore del 2020

SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ

Acquista il panettone alpino o uno dei tanti gadget predisposti dal nostro gruppo. Prenotali per tempo.

servizio a pag. 5

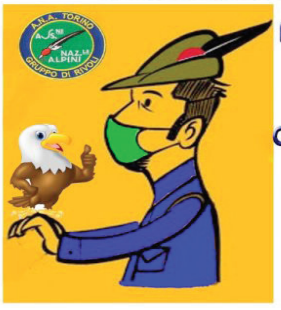
LA FESTA DEL TESSERAMENTO 2021

Stante l'attuale emergenza non è possibile organizzare l'assemblea annuale né il pranzo sociale, ma ci sarà la Santa Messa per i caduti di Russia e la festa del tesseramento, anche se in forma molto ridotta

A causa della pandemia e delle restrizioni ad essa connesse, al momento non è possibile programmare la consueta assemblea dei soci in presenza, che si sarebbe dovuta tenere nel gennaio del 2021. Quindi non potremo assolvere ai soliti adempimenti previsti, quali la ratifica del verbale dell'assemblea dello scorso anno, la relazione morale del nostro capogruppo, la relazione finanziaria del nostro tesoriere, con l'approvazione del rendiconto economico 2020 e del preventivo 2021, e in ultimo la nomina dei nostri delegati all'assemblea sezionale del 2021.
Se non cambierà la situazione, pubblicheremo tutti i documenti previsti sul nostro sito internet e li appenderemo in sede per metterli a disposizione di tutti i soci e permetterne almeno la visione.
Anche per il consueto pranzo sociale al momento non possiamo organizzare nulla, ma per la festa del tesseramento, momento importante per il nostro gruppo, qualcosa sì perché in quel giorno si rinnovano le iscrizioni e si accolgono i nuovi aderenti, per cui si è pensato di organizzare una festa in forma molto ridotta e con tutte le precauzioni previste dalle norme attuali.
La nostra sede sarà quindi aperta eccezionalmente per domenica 24 gennaio 2021, ma con ingresso e uscita separate. In quello stesso giorno i nostri soci potranno partecipare prima alla Santa Messa in ricordo dei caduti in Russia, che si terrà alle ore 10 presso la chiesa di San Martino a Rivoli, mentre dalle ore 9 alle ore 18 potranno venire in sede per rinnovare la tessera, portare nuovi soci a iscriversi al nostro gruppo e acquistare i gadget alpini.
A tutti i partecipanti il nostro gruppo offrirà gratuitamente vin brulè e cioccolata calda; i soci anziani over 75 potranno ritirare la consueta bottiglia di grappa, mentre i figli dei soci aventi diritto e i nipoti che accompagneranno i nonni per il rinnovo della tessera riceveranno la consueta calza della befana e la borraccia con il logo del nostro gruppo.
In quello stesso giorno i presenti potranno partecipare al banco di beneficienza "L'aquila pesca la solidarietà" per contribuire alla donazione di una lampada fototerapica neonatale al reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli.

Osvaldo Jeraci

SEDE ANA ALPINI RIVOLI
PIAZZA MATTEOTTI 2B



mercoledì 6 gennaio 2021
dalle 9 alle 12,30
domenica 24 gennaio 2021
dalle 9 alle 18

L'accesso alla nostra sede sarà garantito con l'uso delle norme comportamentali in vigore anti covid19

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO

Tipologia	Soci 2019	Soci 2020
Alpini	203	198
Aggregati	77	95
Amici	2	2
TOTALE	282	295

RINNOVIAMO LA TESSERA

Regaliamo a qualcuno dei nostri amici o a un conoscente il volantino "Abbiamo bisogno di te - Io sto con gli alpini!"

Anche quest'anno siamo arrivati al momento fatidico per la sopravvivenza del nostro e di tutti i gruppi alpini, ossia il rinnovo della tessera e la ricerca di nuove iscrizioni di soci alpini e aggregati.
Non per vantarci o per apparire, ma credo sia doveroso far notare che il nostro gruppo dal 2017 è tornato a crescere, nonostante i mancati rinnovi di chi è andato avanti e di quei pochissimi che non hanno confermato la tessera.
Questo andamento ha fatto sì che il nostro gruppo sia diventato nel 2019 il più numeroso della nostra sezione confermando tale posizione anche nel 2020.
Grande orgoglio per questo risultato che ci vede a maggior ragione essere sempre più attenti e innovativi nella comunicazione e capaci di coinvolgere i nostri soci.
Grazie di cuore a tutti per questo risultato

UNA TARGA DALLA CITTÀ DI RIVOLI

Lunedì 29 giugno la città di Rivoli ha consegnato alle associazioni cittadine, tra cui c'era anche il nostro gruppo alpini, una targa di ringraziamento per il servizio prestato durante il lockdown di primavera

Il 2020 è stato un "annus horribilis" a causa della pandemia per Covid19, ma in questo tragico e delicato contesto il nostro gruppo non è stato fermo, anzi si è attivato rispettando sempre tutte le precauzioni previste. Gli alpini e gli aggregati non potevano certo sottrarsi al dovere morale di essere solidali e dare senza indugio la propria disponibilità a sostenere i più deboli.

Così è stato sia per i nostri volontari di Protezione civile, che sono stati chiamati dalla sezione di Torino a prestare servizio per la consegna di mascherine alle case torinesi per anziani e di materiali anticovid alle scuole rivolesi.

A livello locale, come sapete, non facciamo parte del Coc Rivoli, cioè del Centro operativo comunale, perché essendo noi alpini una associazione nazionale dipendiamo dal nostro coordinamento sezionale; pertanto non abbiamo potuto partecipare alle attività che la città di Rivoli ha chiesto alle associazioni aderenti al Coc.

Questo però non ci ha impedito di partecipare ad altre attività di supporto alla popolazione più bisognosa, per esempio tramite il progetto Spesa Sospesa Rivoli.

La "spesa sospesa" è partita il 16 aprile 2020 ed è terminata il 30 giugno e durante questo periodo abbiamo raccolto ben 2.762 kg di derrate alimentari presso i punti vendita aderenti al progetto; inoltre, per conto del Centro di Ascolto Rivoli abbiamo consegnato ai nuclei in difficoltà 8.550 kg di alimenti suddivisi nelle cosiddette 'buste famiglia' ricevendo per questo servizio di consegna l'aiuto e la collaborazione del Reggimento logistico Taurinense di stanza alla caserma Ceccaroni di Rivoli.

La consegna della targa ad alpini del gruppo di Rivoli e al nostro capogruppo Carlo Cattaneo, a destra, da parte del sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli, a sinistra. Nella foto in basso, la consegna delle benemerenze regionali a tre dei cinque alpini rivolesi premiati per l'impegno nella Protezione civile: da sin. Giulio Bugnone, Luciano Vaulà ed Emilio Costanzo

Ebbene, lunedì 29 giugno la città di Rivoli, approfittando dello svolgimento del consiglio comunale, ha interrotto i lavori per consegnare alle associazioni cittadine che hanno prestato servizio durante il lockdown una targa di ringraziamento.

Anche il Gruppo alpini Rivoli è stato premiato ricevendo una targa con la seguente motivazione: "L'amministrazione Comunale ringrazia i volontari dell'Associazione nazionale alpini Gruppo di Rivoli per il prezioso contributo durante la battaglia sostenuta per la pandemia Covid19".

Non nascondiamo che per noi è stato un momento emozionante, perché in un attimo ci siamo sentiti ripagati per l'impegno profuso in questa difficile situazione. Di questo siamo grati al nostro sindaco e socio alpino Andrea Tragaioli, al presidente del consiglio comunale Valerio Calosso e soprattutto all'assessore Alessandra Dorigo, che ci ha dato piena fiducia nello svolgimento del nostro servizio.

Silvano Castelletti

Organizzazione di volontariato
CDA CENTRO DI ASCOLTO
ONLUS

Sede legale ed operativa:
Via Cavour, 40,
10098 - Rivoli (TO)

Sede mensa:
Via Adige, 11
10098 - Rivoli (TO)

Tel/ Fax: 011.9531335
Cell: 327.7062167
E-mail: cda_rivoli@virgilio.it
C.F.: 955 372 700 19

Egregio Sig. Comandante Caserma
Ceccaroni Colonnello Giulio Arseni

Egregi Membri del Direttivo ANA di
Rivoli signori Osvaldo Jeraci e Silvano
Castelletti

Rivoli, 08 luglio 2020
Oggetto: **Ringraziamento per l'aiuto ricevuto nella distribuzione viveri alla popolazione di Rivoli durante il Covid-19.**

Egregio Comandante della Caserma Ceccaroni e Membri del Direttivo ANA,

a nome dei nostri Assistiti Vi ringraziamo per la Vostra iniziativa di solidarietà sociale sul territorio rivolese durante il periodo del Covid-19 con distribuzione gratuita di alimenti alla popolazione indigente utilizzando vostri mezzi e Vostro Personale. Questi ripetuti interventi vi posso testimoniare che hanno aiutato le Persone a cui avete portato il cibo anche moralmente togliendole da quella pericolosa sensazione di abbandono, impotenza e povertà, facendole sentire parte di una famiglia più grande e capace di affrontare problemi complessi dando loro un briciolo di tranquillità. Questa sensazione di non essere soli si è estesa anche a coloro che, sebbene esclusi dalle donazioni, hanno visto arrivare uomini in divisa nel proprio quartiere. Abbiamo costruito tanti ponti e aumentata la fiducia.
Grazie grazie grazie. Siamo fieri di aver potuto collaborare con Voi.

(Presidente CDA Centro Di Ascolto)

La lettera di ringraziamento del Centro di Ascolto Rivoli al nostro gruppo per l'impegno profuso durante la recente emergenza

5 BENEMERENZE REGIONALI

Consegnati da parte della Regione Piemonte gli attestati di merito a cinque volontari della nostra squadra di Protezione civile

Il 30 settembre scorso è stato un giorno importante per il gruppo alpini di Rivoli e in particolare per la nostra squadra di Protezione civile.

In quella data infatti abbiamo ricevuto dalla Regione Piemonte tramite la nostra sezione gli attestati di benemerenza con le relative medaglie per cinque volontari di Protezione civile che si sono distinti nel servizio dal 2014 al 2018. I volontari premiati sono stati cinque: Giuseppe Demo, Luciano Vaulà, Giulio Bugnone, Emilio Costanzo e Osvaldo Jeraci.

Per festeggiare questo evento abbiamo organizzato una pizzata in sede.

Alla serata era presente il nostro capogruppo Carlo Cattaneo che ha provveduto poi alla premiazione.

SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli
Sezione di Torino
Anno XXXVIII – n° 2 - Dicembre 2020
Direttore Responsabile Franco VOGHERA

Comitato di redazione
Silvano CASTELLETTI, Carlo CATTANEO, Osvaldo JERACI, Vincenzo MISITANO, Giuseppe RAVIZZA, Giuseppe VALERO

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 27 novembre 2020
Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 3268 del 17 marzo1983

Realizzazione:
GRAFICA STAMPA RIVOLI snc
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

LA BEFANA ALPINA IN OSPEDALE

Anche nel 2021 la BefANA alpina organizzata dal nostro gruppo avrà un carattere solidale e si svolgerà nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli con doni ai piccoli degenti e al reparto

Un'immagine della performance della befana alpina del 6 gennaio scorso nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli

Anche quest'anno abbiamo deciso di organizzare per il secondo anno consecutivo l'edizione 2021 della BefANA Alpina in modo solidale a favore del reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli, diretto dal primario dott. Garofalo, un progetto interamente pensato ed elaborato dal nostro gruppo alpini.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono essenzialmente due: innanzitutto contribuire all'acquisto di una lampada fototerapica neonatale del valore di 4.500 euro da donare a questo reparto e in secondo luogo consegnare ai bambini ivi presenti il prossimo 6 gennaio 2021 circa cinquanta calze della befana con dolcetti e sorprese varie e altrettante borracce in alluminio da 500ml con il logo del gruppo alpini di Rivoli.

La pandemia purtroppo sta fortemente condizionando le iniziative che abbiamo messo in atto a supporto di questo evento benefico, ma noi stiamo lavorando alacremente per sopperire a questo problema cercando di inventarci altri modi di raccogliere i fondi necessari, che ci permettano di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti.

Il nostro progetto prevedeva due spettacoli teatrali presso il Teatro San Martino di Rivoli il 12 e 13 dicembre con la rappresentazione della commedia "Una storia garibaldina" recitata dalla Compagnia Teatrale Rivolese; l'incasso, al netto delle spese della Siae e dell'affitto del teatro, sarebbe servito per l'acquisto della strumentazione da donare all'ospedale di Rivoli. Purtroppo i due spettacoli sono stati annullati.

Anche la nostra partecipazione il giorno 6 gennaio 2021 per la consegna in ospedale delle calze della Befana, delle borracce e dei fondi raccolti, sarà ridottissima e vi potranno partecipare soltanto tre alpini in rappresentanza del gruppo e la nostra befana in costume.

Nonostante queste difficoltà non ci siamo scoraggiati e abbiamo organizzato per il 6 e il 24 gennaio prossimi presso nostra sede un banco di beneficienza denominato "L'aquila pesca solidarietà" con in palio i gadget donati dagli sponsor, che ci sostengono nell'edizione 2021 della BefANA solidale.

Ovviamente stiamo cercando altri sponsor che ci possano donare denaro o possano fornire, a titolo gratuito, gadget da mettere in palio per il banco di beneficienza, il cui ricavato, sarà interamente destinato alla donazione.

Le aziende che partecipano al progetto 2021 ad oggi sono 14 e li trovate con i loro loghi nel riquadro in fondo alla pagina, ma abbiamo inviato richieste di partecipazione al progetto anche ad altre aziende e siamo in attesa di risposta da alcune di loro, cioè dalla Juventus Football Club, dal Torino Football Club, da Gimax e da Telecontrol.

Inoltre per questo progetto collaboriamo anche con l'Abio di Rivoli, l'Associazione Bambini in Ospedale.

Nella prima edizione della BefANA alpina in ospedale del 2020 avevamo raccolto i fondi necessari per l'acquisto di due cardiomonitor al reparto rivolese di pediatria del valore di 3.051 euro, di 35 libri *L'alpino che giocava ai dadi* del valore di 175 euro e dell'acquisto e del confezionamento di 35 calze della befana del valore di 320 euro. Insomma un bel gruzzolo. Speriamo quindi di ripetere l'exploit dello scorso anno.

Franco Voghera

Ecco chi ci aiuta

SI RINGRAZIANO TUTTI I BENEFATTORI
CHE HANNO CONTRIBUITO AL PROGETTO "BEFANA ALPINA 2021"
PER IL REPARTO DI PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI RIVOLI

AUTO GISOLDI CARROZZERIA
GRAFICA STAMPA RIVOLI
farmacia maestra
SAN PAOLO AUTORIPARAZIONI
farmacia reale
AIASSA
La compagnia teatrale RIVOLESE
Gielle PUBBLICITÀ INSEGNE LUMINOSE
IMMOBIL
GLI ALPINI DI RIVOLI UNA RIVOLIDARIETÀ
A.N.A. Associazione Nazionale Alpini
GRUPPO ALPINI RIVOLI – Sezione di Torino
Piazza Matteotti, 2/b - 10098 Rivoli (TO)
sito web: www.alpinirivoli.com
mail: rivoli.torino@ana.it
mail pec: rivoli.torino.ana@pec.it
C.F. 86012450010 - P.IVA 08018490014
IBAN IT65 U083 8230 8700 00170101348

LA SOLIDARIETÀ NEL 2020

Queste le azioni di aiuto svolte dagli alpini rivolesi nell'anno in corso

Ogni secondo lunedì del mese: attività presso il Banco Alimentare Piemonte per conto della Caritas di Rivoli e delle parrocchie San Bernardo e San Bartolomeo di Rivoli

Ogni terzo martedì del mese: attività presso il Banco Alimentare Piemonte per il Centro di Ascolto Rivoli

Ogni tre mesi servizio di due giorni presso l'Ugi, Unione genitori italiani, un'associazione onlus che sostiene i genitori di bambini ospedalizzati

6 gennaio 2020 - BefAna Alpina per il reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli, con la consegna delle calze della befana e del libro L'alpino che giocava ai dadi ai bambini ricoverati e la donazione di due cardiomonitor al reparto

Dal 6 aprile al 30 giugno 2020: servizio giornaliero per la Spesa Sospesa Rivoli durante lockdown per il Covid-19

Dal 1° novembre 2020 inizio del progetto Spesa Sospesa Primi Passi a favore del Centro Aiuto Vita Rivoli

SPESA SOSPESA PER I PRIMI PASSI

Ripetuto il progetto "Spesa sospesa Rivoli" dedicandolo a bimbi e mamme in difficoltà. 10 i punti vendita aderenti al progetto e 4 le squadre degli alpini rivolesi impegnate nel servizio

A luglio, in previsione di un autunno difficile, abbiamo avuto un incontro con l'assessore rivolese Alessandra Dorigo e con il Centro Aiuto Vita Rivoli, in cui ci veniva chiesto se eravamo disponibili a organizzare una nuova spesa sospesa, senza scadenze temporali da strutturare sul territorio rivolese.
In questo caso la Spesa sospesa era dedicata ai neonati, ai bimbi e alle mamme in difficoltà e noi, ancora una volta, abbiamo detto di sì.
Può essere sintetizzato così l'impegno che ci siamo assunti in questo periodo: "Aiutaci ad aiutare una mamma e il suo bambino donandole qualcosa di utile".
Noi siamo sempre molto sensibili al mondo giovanile, vedi il progetto "Alpini a scuola", per cui abbiamo accolto con entusiasmo la nuova sfida e il 3 novembre abbiamo iniziato il servizio di raccolta ogni quindici giorni di generi alimentari e di prima necessità, acquistati dai cittadini rivolesi e poi lasciati all'uscita dei punti vendita aderenti al progetto.
In totale sono dieci gli esercizi rivolesi che hanno aderito al progetto Spesa Sospesa "Primi passi", mentre sono quattro le squadre degli alpini di Rivoli impegnate nel servizio, con in totale 23 volontari impiegati, che si muovono utilizzando il furgone della squadra di Protezione civile degli alpini rivolesi.
Questi gli articoli che si possono donare:

- articoli per l'igiene personale (pannolini, prodotti da bagno per neonati, salviette, per neonati, creme protettive, shampoo per neonati)
- articoli di vestiario (body, canotte, cappellini, calzini, bavaglini, accappatoi, asciugamani)
- prodotti farmaceutici (garze, cerotti, medicinali per adulti e bambini, termometri, disinfettanti, tiralatte, coppette assorbilatte, succhietti)
- generi alimentari per neonati e mamme in attesa (latte in polvere, biscotti prima infanzia, pappe, pastina, omogeneizzati, pelati e legumi, parmigiano/grano Padano, riso, pasta, prodotti a lunga conservazione.

Osvaldo ieraci

I NEGOZI ADERENTI AL PROGETTO "PRIMI PASSI"

1	IN'S	SUPERMERCATO	VIA FILZI 18
2	CRAI CARRU'	SUPERMERCATO	VIALE CARRU 12
3	CONAD SUPERSTORE	SUPERMERCATO	CSO FRANCIA 175/F
4	EKOM	SUPERMERCATO	CSO FRANCIA 103
5	MD	SUPERMERCATO	VIA BRUERE 3
6	FARMACIA SAN EUSEBIO	FARMACIA	Corso Francia 77
7	FARMACIA REALE	FARMACIA	CSO SUSA 42
8	FARMACIA MAESTRA	FARMACIA	VIA PIOL 35
9	ORIGINAL MARINES	ABBIGLIAMENTO	VIA PIOL 50
10	CRAI COLLI	SUPERMERCATO	VIALE COLLI 23

A NATALE UN PANETTONE SOLIDALE

L'iniziativa è stata lanciata dall'Ana nazionale per una grande raccolta fondi di solidarietà alpina e il nostro gruppo ha pensato di integrarla mettendo in vendita gadget alpini con il logo del gruppo

La solidarietà alpina non si ferma mai e anche per quest'anno l'Associazione nazionale alpini ha lanciato l'iniziativa "Panettone alpino". Si tratta della vendita di panettoni e pandoro per le prossime feste natalizie, il cui ricavato andrà a interventi a sostegno dell'emergenza Covid. Su ogni singola latta, che contiene un panettone o un pandoro, è rappresentato un alpino in rilievo e a fianco il tracciato di un elettrocardiogramma, che vuole indicare il grande cuore alpino.
L'acquisto può diventare un simpatico e originale regalo di Natale per parenti e amici ai quali ogni anno si riserva un dono. Un dono che in questo caso è rafforzato dal fatto che parte del ricavato dalla vendita andrà a finanziare le opere di solidarietà messe in atto dalla nostra associazione.
Ovviamente anche il nostro gruppo si è fatto avanti, non solo rilanciando l'iniziativa dell'Ana nazionale, ma integrandola con la vendita di gadget alpini per finanziare anche le numerose azioni di solidarietà organizzate dal nostro gruppo.
Finora i nostri soci hanno già prenotato settanta panettoni e sei pandoro. Il prezzo di ciascuno è di 15 euro, di cui 10 andranno all'Ana nazionale, mentre 5 al nostro gruppo per le attività solidali sia per quelle organizzate quest'anno sia per quelle organizzate nel 2021.
Come sapete, a causa della pandemia molte attività del nostro gruppo sono bloccate, tra cui i pranzi e le cene sociali, che il nostro gruppo organizzava abitualmente, non solo per creare conoscenza e svago tra i soci, ma anche per rimpinguare le casse del gruppo e finanziare le iniziative di carattere solidale.
Perciò ci siamo organizzati con altre iniziative che ci permettano di recuperare parzialmente le entrate solidali che avevamo previsto e una di queste è la vendita di gadget alpini, alcuni dei quali caratterizzati con il logo del nostro gruppo, e che possono essere richiesti con una prenotazione preventiva.
I gadget disponibili sono i seguenti:
mascherine con il logo dell'Ana Rivoli, lavabili fino a quindici volte, al costo di 5 euro;
borracce blu da 500ml in alluminio con il logo dell'Ana Rivoli, al costo 7 di euro;
kit tricolore composti da tre borracce in alluminio da 400ml con il logo dell'Ana Rivoli, con ciascuna borraccia di colore diverso, cioè verde, bianca e rossa, al costo di 15 euro;
calendari per il 2021 con il logo dell'Ana Rivoli e in evidenza le festività e gli eventi alpini, al costo di 3 euro
Le modalità per le prenotazioni indicando nominativo, tipo di gadget e quantità, possono essere fatte via mail all'indirizzo *rivoli.torino@ana.it*, via telefono con messaggio sms o whatsapp al numero 348 3282483 o in sede nei giorni di apertura della segreteria (mercoledì ore 9-11, venerdì ore 21-23).
I gadget saranno in vendita anche nella giornata della 'festa del tesseramento' prevista per il 24 gennaio 2021, mentre quelli prenotati potranno essere pagati e ritirati in sede nei momenti di apertura.

Osvaldo ieraci

4 NOVEMBRE STRANO E SOTTO TONO

A causa dell'emergenza in corso la festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate di quest'anno è stata simbolica, con una scarna manifestazione riservata a poche persone nella piazza centrale di Rivoli

Il subdolo Covid19 non ci ha permesso di organizzare quest'anno, insieme all'amministrazione comunale, la giornata del 4 Novembre come invece avrebbe meritato.
Pertanto domenica 8 novembre c'è stata una cerimonia essenziale con una ridottissima forma di partecipazione.
Alle ore 9,30 i pochi alpini del gruppo di Rivoli consentiti a partecipare, cinque in tutto, si sono presentati in piazza Martiri della Libertà.
Hanno effettuato la sostituzione delle due bandiere presenti con due nuove, quella tricolore e quella europea. Alle 10,30 alla presenza del sindaco e di alcune autorità cittadine si sono svolti l'alzabandiera e a seguire l'onore ai caduti per cui, in sostanza, cinque minuti dopo la cerimonia era già terminata.
In occasione di questo evento il nostro capogruppo è stato intervistato da Mario Tonini, direttore dell'Agenda News.
La video-intervista è visibile nel nostro sito internet alla pagina Video Alpini e il link diretto per accedervi è il seguente: https://www.alpinirivoli.com/video-alpini.html

Osvaldo Jeraci

L'IMPEGNO DEI NOSTRI ALPINI

La riflessione del presidente dell'Ana nazionale Sebastiano Favero

Il 4 novembre, celebrato come festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate, è per l'Italia la data della fine della Prima guerra mondiale.
Un conflitto che, nel 1918, attraverso il sacrificio di centinaia di migliaia di giovani, ha sancito la definitiva dimensione nazionale del nostro Paese.
Gli Alpini furono protagonisti valorosi di molte battaglie, pagando un tributo pesantissimo. E noi non abbiamo dimenticato, portando avanti da oltre un secolo valori di amore per la pace, spirito di servizio e sacrificio, rispetto per le istituzioni e solidarietà, soprattutto nei confronti dei più deboli e di chi vive situazioni di difficoltà o emergenza, attraverso milioni di ore di lavoro totalmente volontario.
In quest'anno, funestato dalle conseguenze della pandemia, che molti lutti ha causato anche tra le nostre file, abbiamo agito e continuiamo ad agire seguendo la nostra immutata linea di condotta a fianco della nostra gente, nelle nostre contrade.
Come noi sono impegnate le Forze armate, a cui oggi è tributata questa giornata di celebrazione e alle quali, a cominciare dalla Truppe alpine, siamo indissolubilmente legati, perché è proprio dalla esperienza in divisa, durante la "naja", che la nostra associazione ha tratto doti e valori che le sono unanimemente riconosciuti.
E con le Forze armate ci impegniamo oggi anche concretamente sul terreno nelle grandi operazioni di Protezione civile, purtroppo sempre più indispensabili.
Proprio per questo ci stiamo adoperando affinché si possa giungere all'istituzione di un nuovo servizio per i giovani che, in forma moderna e condivisa, possa riportarli a essere protagonisti di un impegno concreto a favore della Patria.
Rivolgendo quindi il nostro riconoscente pensiero a quanti si sono sacrificati per l'Unità nazionale, oggi, 4 novembre, non possiamo che ribadire il nostro sostegno ai valori che l'hanno generata ed essere a fianco delle Forze armate nel loro operare al servizio del Paese.
Viva l'Italia, viva le Forze Armate e viva gli Alpini!

Sebastiano Favero

LA FESTA DELLA CROCE SUL MONTE MUSINÈ

Organizzata dagli Alpini e dal Comune di Caselette, si è tenuta domenica 13 settembre sulla cima del monte con la consueta celebrazione della santa messa al campo e il tradizionale pranzo al sacco

Il Gruppo alpini e l'amministrazione comunale di Caselette in collaborazione con la locale Aib, cioè l'Associazione volontari antincendi boschivi, hanno organizzato per domenica 13 settembre la consueta "Festa della Croce del Musinè".
In vetta al monte è stata offerta dagli organizzatori la colazione alpina, cui è seguita la celebrazione della Santa Messa; infine è stato consumato dai presenti il consueto pranzo al sacco, che ha concluso la festosa ricorrenza.
E' stata una bellissima giornata, cui il Gruppo Alpini Rivoli non poteva mancare. Il sottoscritto, socio del gruppo di Rivoli, ha partecipato con la moglie all'evento in rappresentanza degli alpini rivolesi e, insieme a un folto gruppo di alpini della zona, con una bella e tranquilla scarpinata abbiamo raggiunto la vetta del Musinè in una splendida giornata di sole.

Elso Rossato

Gli alpini schierati con i propri gagliardetti davanti alla grande croce.

NEL CUNEESE PER L'ALLUVIONE

In ottobre la squadra di Protezione civile del nostro gruppo ha partecipato con cinque volontari a vari interventi a Garessio e Bagnasco nel Cuneese, soprattutto spalando fango e aspirando acqua

Purtroppo oltre alla pandemia da Covid 19 il 2020 non ci ha risparmiato eventi climatici estremi, che hanno coinvolto quest'autunno la nostra regione nei territori del verbano, dell'alessandrino e soprattutto del cuneese.
Il coordinatore di Protezione civile della sezione alpini di Torino ha chiesto a tutti i vari gruppi Ana di inviare in missione nel Cuneese, nella settimana dal 5 all'11 ottobre, le proprie squadre di volontari per sopperire nel primo periodo alle necessità della popolazione di quei paesi devastati dall'alluvione.
Pur tenendo conto degli impegni lavorativi e familiari di vari soci, la nostra squadra di Protezione civile è riuscita in quella settimana a partecipare con cinque volontari a vari interventi in modo completamente autonomo utilizzando il furgone e le varie attrezzature in dotazione alla squadra, cioè motopompa, gruppo elettrogeno, pale, picconi e spalafango.
Le persone inviate in missione sono state il caposquadra Giuseppe Demo e il vice caposquadra Luciano Vaulà insieme a tre volontari, Emilio Costanzo, Aldo Finetto e Osvaldo Jeraci. Alla squadra si è aggiunto un volontario della squadra di Alpignano, l'alpinista Claudio Girodo.
Puntuali, alle ore 8 del mattino, eravamo già tutti presenti a Garessio per ricevere le consegne di servizio per la giornata. Siamo stati mandati nell'impianto industriale Huvepharma, complesso costruito non lontano dal fiume Tanaro, completamente sommerso di fango e detriti di ogni genere. Dopo aver svolto il lavoro nel cantiere a noi assegnato dalle 8,30 alle 12,30 la Protezione civile regionale ci ha consegnato le buste pranzo e alle ore 14 ci ha mandato a Bagnasco al ponte romano, completamente distrutto, dove c'erano nei dintorni abitazioni civili sommerse dal fango.
Abbiamo spalato fango per tutta la giornata, espulso centinaia di litri acqua dai locali e dagli scantinati e alle ore 18,30 abbiamo chiuso il cantiere, molto molto stanchi, ma soddisfatti di aver potuto dare una piccola mano a quella sfortunata popolazione.

Il ponte romano di Bagnasco semidistrutto dall'ultima alluvione.
In alto, gli alpini della nostra squadra di Protezione civile in azione a Garessio

Luciano Vaulà

PIAZZA DI VILLAR PEROSA A GIGLI

Anche la città della Val Chisone ha voluto ricordare il sottotenente Mauro Gigli, suo concittadino, dedicandogli una piazza. Era un alpino della Taurinense morto tragicamente in Afghanistan nel 2010

La nostra sede è già intitolata da alcuni anni al sottotenente alpino Mauro Gigli, medaglia d'oro al valore militare, morto il 28 luglio del 2010 nei pressi di Herat durante una missione di pace in Afghanistan, e domenica 26 luglio 2020, proprio a dieci anni di distanza, anche la città di Villar Perosa ha voluto ricordarlo dedicandogli una piazza. Lì infatti Mauro viveva con la sua famiglia, la moglie Vita e i suoi figli Gianmauro e Marco.
Invitato a partecipare, il nostro gruppo vi ha presenziato volentieri con una sua delegazione. La cerimonia è iniziata alle ore 18, nella piazza antistante il parco della Rimembranza, con una funzione religiosa concelebrata dal parroco di Villar Perosa, da un pastore valdese e dal cappellano militare, che era con Mauro in Afghanistan. Erano presenti i colleghi del 32° Genio guastatori della Brigata Alpina Taurinense con il comandante della Brigata, il generale Davide Scalabrin.
Alle 19,15 è stata scoperta una lapide dedicata a Mauro e, a seguire, si sono tenuti vari discorsi tra cui quello della moglie e del figlio Gianmauro, che ha letto un passo del libro Ring Road, scritto da Mario Renna, che riporta i momenti tragici dell'incidente.
Mauro Gigli è andato avanti come muoiono gli eroi, sacrificando la propria vita per mettere in salvo quella di altri soldati, che insieme a lui si erano avvicinati a un ordigno per il disinnesco.
Era un artificiere del 32° Genio guastatori della Brigata Alpina Taurinense, un alpino che divideva la vita fra le missioni all'estero e la sua Villar Perosa.
E' stato insignito nel 2012 con la medaglia d'oro al valor militare dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Franco Voghera

La delegazione degli alpini rivolesi ripresa dopo la cerimonia con la moglie di Mauro Gigli

ELISABETTA DIRETTRICE SPECIALE

Di origini trentine, ma trapiantata in Piemonte, Elisabetta Devigili Tramonte è dal 2013 la direttrice del Coro Alpino Rivoli. Vanta in Italia e all'estero studi, collaborazioni e direzione di concerti

In questa edizione del notiziario si intende inaugurare una rubrica nella quale vengono presentate più nel dettaglio, figure di soci alpini e aggregati che in qualche modo rivestono un ruolo particolarmente rappresentativo nel nostro gruppo.

Penso che tutti conoscano Elisabetta, la direttrice del Coro Alpino Rivoli, cui il mitico Renato Peretti ha lasciato, per motivi di salute, la responsabilità del coro. Per dovere di cavalleria iniziamo proprio da lei.

Nasce a Trento il 24 febbraio 1967 e ben presto, seguendo le orme paterne, scopre di avere una predisposizione per la musica e il canto, che poi si trasforma in una vera e propria passione.

Dotata di un carattere forte e volitivo oltre alle peculiarità innate e indispensabili per intraprendere la carriera musicale, decide che questa sarà la sua vita, un percorso che ancora oggi persegue con grande determinazione. Il contesto del territorio in cui vive, che è il Trentino, culla delle corali, certamente influisce in questa sua formazione.

Giovanissima, inizia gli studi presso il conservatorio di Trento e successivamente prosegue il suo percorso in quello di Monaco di Baviera. Partecipa a numerosi corsi di perfezionamento in Austria e Germania, corsi nei campi dell'opera, dell'operetta e della liederistica e, tornata in Italia, partecipa nel 1991 al concorso nazionale "Agostino Lazzari" di Genova classificandosi al secondo posto.

Da allora ha tenuto numerosi concerti in Germania, Austria e Italia e il suo repertorio svaria dalla musica sacra (G.F. Handel, W.A. Mozart, G.B. Pergolesi, G. Verdi, A. Vivaldi,) all'opera (P. Mascagni, W.A.Mozart, G.Puccini, G.Verdi, R. Wagner, R. Zandonai, ecc.) e all'operetta (J. Brahmas, F. Schubert, R. Schuman, R. Strauss).

Insegna negli anni '90 dizione della lingua italiana cantata presso l'Hochschule für Musik di Monaco di Baviera e in questo periodo collabora con diversi direttori d'orchestra, tra cui Sir Colin Davis (per Le nozze di Figaro di W.A. Mozart) e alla messa in scena di molte opere presso tale accademia. Collabora con il Teatro dell'Opera di Augsburg come responsabile del "Language Coaching" e poi alla messa in scena dell'Opera Così fan tutte di W.A. Mozart.

Nel frattempo si sposa con l'ing. Guido Tramonte e lo segue nelle sue peregrinazioni di lavoro per il mondo. In tale contesto tra il 2000 e il 2001 insegna musica presso la Scuola materna "Primrose School" di Marietta, in Georgia (Usa).

Rientrata in Italia partecipa a seminari sulla vocalità infantile, come per esempio presso l'Accademia Montis Regalis di Mondovì, tenuta dal docente Robert Gostel.

E' responsabile della direzione musicale per la realizzazione del Musical "Grease", che è stato portato in scena più volte tra il 2004 e il 2007, e dirige per qualche tempo il coro Alpino Valsusa di Bussoleno.

Parla correttamente il tedesco e l'inglese, ma ha ancora qualche problema … con il dialetto piemontese.

Finalmente approda a Rivoli e rifonda il coro, non solo professionalmente, ma anche moralmente. Si conquista la stima e la simpatia da parte dei "veci", inizialmente un po' perplessi a essere diretti da una giovane donna e, nel rispetto della tradizione, armonizza un repertorio che è in costante aggiornamento.

A oggi vive con tutti noi questo triste momento dell'emergenza sanitaria, che ci ha visti costretti ad annullare tutti i concerti in programma, tra cui due particolarmente importanti, il primo presso l'emittente televisiva Telecupole e il secondo, quello di Natale, presso la Sacra di San Michele. Ma siamo certi che appena possibile riprenderemo le nostre prove e le nostre esibizioni.

E per concludere, grazie Elisabetta!

Carlo Cattaneo

La direttrice Elisabetta Devigili Tramonte dirige il Coro Alpini Rivoli durante il concerto nel duomo di Trento nel marzo del 2019. In alto un'immagine recente di Elisabetta e una in bianco e nero durante gli studi giovanili a Monaco di Baviera

UN ASSEGNO PER BRESCIA

Consegnati dall'Ana 126mila euro alla Fondazione Nikolajewka

Accolti nella sede Ana di Milano dal presidente nazionale Sebastiano Favero, i rappresentanti della sezione di Como, guidati dal presidente Enrico Bianchi e dal past president Chicco Gaffuri, hanno consegnato nelle mani di Massimo Cortesi, della sezione di Brescia e consigliere della Fondazione Nikolajewka, una simbolica gigantografia di un assegno di 126mila euro, importo raccolto lo scorso anno attraverso la vendita dei panettoni solidali alpini.

Il contributo arriva in un momento delicato per la Fondazione, che gestisce la scuola Nikolajewka di Brescia, struttura in cui sono ospitate 120 persone con disabilità motorie gravi.

Pur avendo superato senza particolari problemi la fase dell'epidemia, l'istituto si trova ad affrontare un calo delle entrate dovuto ovviamente all'emergenza sanitaria, che rende più difficoltosa la realizzazione del progetto per la costruzione della contigua nuova struttura.

IN MOTO SU E GIÙ PER L'AUSTRIA

I biker aderenti al Gruppo ANA degli alpini motociclisti hanno percorso 2800 chilometri dal 10 al 15 settembre 2020 sulle strade dell'Alto Adige e dell'Austria. Due i rivolesi presenti, Jeraci e Tosetto

Anche il nostro gruppo alpini con Osvaldo Jeraci e Giorgio Tosetto, aderenti al Gruppo Alpini Motociclisti, ha partecipato al Motorrad Tour 2020 "Sulle strade della storia" in Italia, Austria e Germania, rimasto in dubbio fino all'ultimo a causa della pandemia.

Pre-tappa, TORINO - LECCO

Per poter essere presenti e riposati al ritrovo di partenza a Lecco, i bikers piemontesi, quattro in tutto, sono partiti il giorno prima del ritrovo a Lecco, cogliendo l'occasione per visitare lungo il percorso Mandello sul Lario, il Museo Guzzi, il passo Agueglio e infine Bellano con il suo famoso orrido, terminando poi la giornata a Pasturo, in Valsassina, nei pressi di Lecco.

1ª tappa, LECCO - NATURNO

Dopo aver costeggiato il Lago di Como e quindi quello di Mezzola, abbiamo attraversato la frontiera italo-svizzera alla Dogana Castasegna raggiungendo Saint Moritz nel Canton Grigioni e di lì siamo arrivati in una cinquantina di km. ai 2.758 metri del Passo dello Stelvio percorrendo, i numerosi tornanti che si snodano tra pascoli e boschi d'abete. Spettacolari tornanti ci hanno condotto a Trafoi, il paese del campione di sci Gustav Thöni, da dove abbiamo proseguito attraverso la Val Venosta in direzione Merano fino a Naturno (Naturns), toccando i noti centri turistici di Silandro (Schlanders) e Castelbello (Kastelbell).

2ª tappa, NATURNO – OBERDRAUBURG

Seguendo la strada statale che costeggia il fiume Adige in circa tre quarti d'ora abbiamo raggiunto Bolzano da dove abbiamo proseguito lungo la Valle Isarco per Bressanone. Questa località rappresenta la simbiosi perfetta tra il fascino della città più antica del Tirolo coi suoi vicoli e il centro storico, la cultura locale e l'appagante natura che la circonda. Siamo entrati quindi in Val Pusteria fino a Brunico, città dall'affascinante architettura autenticamente altoatesina insignita del premio di "città mediopiccola d'Italia con la migliore qualità di vita".
Proseguendo siamo arrivati a Dobbiaco e dopo San Candido siamo entrati in territorio austriaco. Seguendo il corso del fiume Drava, abbiamo raggiunto Lienz su una strada panoramica.

3ª tappa, OBERDRAUBURG - SALISBURGO

I rivolesi Tosetto e Jeraci si ricaricano allo Stelvio con un panino dopo la scalata del passo

Discesi a Lienz, siamo partiti alla volta del Großglockner, il "gigante d'Austria" che in vetta sfiora i 3.800 m. di altezza. Al castello di Heiligenblut siamo saliti in località Kaiser-Franz-Josefs-Höhe per tornare quindi al valico di Hoctor. Completato il giro della prestigiosa Grossglockner Hochalpenstrasse, costeggiando il lago di Zell am See abbiamo proseguito lungo la valle del Saalach raggiungendo in Germania la miniera di sale di Berchtesgaden con una indimenticabile visita. Lì, a soli 4 km di distanza si trova la Dokumentation Obersalzberg, il museo della storia del nazional-socialismo.
Non abbiamo potuto visitare a causa del covid il "Nido dell'Aquila", oggi trasformato in un ristorante e situato sulla cima della vetta alpina dell'Obersalzberg, un luogo associato ad Adolf Hitler che lo utilizzò in alcuni casi per villeggiatura o incontri diplomatici.
Rientrando in Austria, abbiamo concluso la tappa a Salisburgo (Salzburg), città patrimonio Unesco, nota per l'architettura barocca e le sue importanti manifestazioni musicali, dato che è la patria di Mozart.

I biker piemontesi Bassi, Jeraci e Tosetto durante una sosta in un paesino austriaco

4ª tappa, SALISBURGO - MAUTHAUSEN

Già durante la Prima guerra mondiale ad est di Mauthausen gli austriaci aprirono un campo per prigionieri di guerra che vennero impiegati nella cava di Wiener-Graben per l'estrazione del granito destinato a pavimentare le strade di Vienna. Furono internati fino a 40.000 uomini tra russi, serbi e italiani, e circa 9.000 di loro morirono di fame e stenti. Un cimitero di guerra è dedicato alla memoria dei 1.759 italiani che vi persero la vita.
Il lager nazista di Mauthausen-Gusen, con la fortezza in pietra eretta nel 1938, fu il primo campo di concentramento istituito dal regime nazista al di fuori della Germania. Ben presto divenne uno dei lager più famigerati dove lo sterminio dei prigionieri avvenne soprattutto attraverso il lavoro forzato nella vicina cava di granito. Vi morirono per denutrizione e stenti di più di 100.000 prigionieri tra cui 5.750 italiani. Altri ancora morirono anni dopo la liberazione per le conseguenze della loro detenzione.

5ª tappa, SALISBURGO - TUNES

Rientrati in Germania in Alta Baviera abbiamo proseguito il viaggio fino a fino a Bad Tölz, poi lungo l'Isar fino a Wallgau e dopo 12 chilometri a Mittenwald rientrando poi in territorio austriaco per arrivare infine a Innsbruck e poi attraverso il Brennero a Tunes in Italia, nei pressi di Vipiteno.

6ª tappa, VIPITENO - RIENTRO A BAITA

Prima della partenza da Vipiteno per il rientro a casa, presso la caserma Menini De Caroli del 5° Alpini, abbiamo effettuato l'alzabandiera insieme ai militari del reparto e visitato la gli edifici che compongono la caserma.

Osvaldo Jeraci

QUATTRO FRATELLI 11 MEDAGLIE

Nella storia degli alpini brilla come un firmamento di stelle l'eroismo dei fratelli Calvi. Natalino, Attilio, Santino e Giannino furono splendidi eroi di una guerra combattuta sulle montagne

Quando il colonnello Carlo Giordana giunse sull'Adamello, convocò immediatamente gli ufficiali a rapporto. La prima cosa che disse loro fu: "Signori ufficiali, da questo momento è finita la pacchia". Vi fu un attimo di perplessità e smarrimento. Ma il capitano Natalino Calvi, il più anziano in grado, non si lasciò impressionare. Fece un passo avanti e disse: "Signori ufficiali, rompete le righe" Poi, rivolto a Giordana: "Signor colonnello, se ha da dire delle villanie, le dica solamente a me." Il tremendo colonnello e l'ardimentoso capitano stettero un poco a guardarsi come galli. Infine si sorrisero e si strinsero la mano. Si erano capiti.

L'episodio è significativo e serve meglio di tanti altri a delineare il carattere di Natalino Calvi, il secondogenito dei quattro fratelli alpini che con le loro gesta riempirono le cronache di guerra sui fronti dell'Adamello e dell'Ortigara. Originari della Val Brembana, nel bergamasco, i fratelli Calvi appartenevano a una agiata famiglia borghese con salde tradizioni patriottiche.

Il primogenito Attilio, nato nel 1888, laureato in legge, partecipò alla guerra di Libia con il grado di sottotenente nel 5° alpini guadagnandosi una medaglia di bronzo. Sul Tonale con il grado di tenente nel 1915 si meritò una seconda medaglia di bronzo e il 25 settembre conquistò il Torrione di Albiolo sul Tonale, guadagnandosi una medaglia d'argento.

Insieme al fratello Natalino scrisse sull'Adamello pagine di stoico sacrificio e leggendario eroismo. Attilio venne ferito all'attacco del Fargorida, morì tre giorni dopo, il 1° maggio 1916, e fu decorato di una seconda medaglia d'argento. Natalino, invece, ottenne tre medaglie d'argento in altrettante vittoriose battaglie. Morirà poi in tempo di pace il 16 settembre 1920, precipitando dall'Adamello in un tentativo di scalata solitaria.

Santino Calvi, terzogenito nato nel 1895, sottotenente del 6° alpini, conquistò la sua prima medaglia d'argento a Cima Verena appena cinque giorni dopo lo scoppio della guerra. Si meritò una medaglia di bronzo sull'Ortigara, dove morì nel 1917 decorato con una seconda medaglia d'argento, alla memoria.

L'ultimogenito dei fratelli Calvi, Giannino, nato nel 1899, indossò la divisa di alpino nel giugno del 1917. Combatté sul Grappa e si ammalò. Morì di spagnola l'11 gennaio 1919 all'ospedale di Padova.

La signora Clelia Calvi Pizzigoni, madre dei quattro eroici alpini, tempra eccezionale di donna, visse a lungo nel ricordo dei suoi ragazzi. Di lei si rammenta ancora la fierezza nel dolore, il forte carattere, la schiettezza di giudizio. Un giorno venne invitata all'inaugurazione di un monumento eretto in una piazza di Bergamo e dedicato ai suoi figli. I quattro fratelli Calvi erano raffigurati nudi, in forme stilizzate. Come fu tolto dal monumento il drappo inaugurale, la signora guardò e disse: "L'è 'na bela vacada! Io li ho fatti nudi ma dopo li ho vestiti".

E la signora Clelia Calvi Pizzigoni si allontanò indignata

.

Tratto da "Alpini Storia e Leggenda" di P. Monelli
Ricerca e trascrizione di Beppe Ravizza

L'EROISMO DELLE DONNE

Non fu soltanto guerra di uomini: fu anche guerra, e aspra, per le donne. Una di loro, Maria Plozner-Mentil, è stata decorata di medaglia d'oro al valore e ha dato il nome a una caserma

Un'immagine delle famose "portatrici carniche", che rifornivano i soldati italiani, impegnati nelle trincee del fronte, portando loro viveri e munizioni

Madri, sorelle, mogli di alpini, nate e cresciute in montagna, sapevano fare la loro parte. Gli alpini erano andati al fronte a fare la guerra. Ma per oltre tre anni, la guerra, sul cosiddetto fronte interno, la patirono anche le loro donne. Che tiravano avanti la casa con quel poco di famiglia che c'era rimasta dentro, lavoravano nei campi, nelle malghe, nelle stalle, ovunque ci fosse bisogno di braccia. Alcune si erano arruolate nel corpo delle infermiere volontarie e prestavano la loro opera negli ospedali delle retrovie ma anche negli ospedali da campo dietro le prime linee. E molte di loro ebbero una meritata ricompensa al valor militare.

Le donne della Carnia portavano persino le munizioni in trincea nei gerli (le cabase in piemontese). C'erano donne di soldati nelle grandi fabbriche, alla Fiat, alla Om, alla Breda, ovunque fosse necessario far funzionare l'industria bellica. Le attrici, le cantanti famose andavano a recitare nei teatrini allestiti alla meglio negli ospedaletti o nei centri di riposo in valle. Le maestre, la sera, organizzavano corsi di studio o aprivano biblioteche ambulanti per insegnare ai soldati come scrivere o leggere una lettera.

Tutte diventarono abili magliaie: in montagna d'inverno occorrevano calzettoni, guanti, maglioni, sciarpe e berretti di lana. Queste cose, lo sapevano bene, il governo non le passava agli alpini al fronte. Lavoravano nel continuo ansioso pensiero del loro uomo e pregavano che tornasse congedato "…che il mio ben – torni ai pais…" Queste erano le meravigliose, eroiche donne della terra di Carnia.

A simbolo di tanto eroismo e abnegazione, una di loro è stata eletta a rappresentarle tutte: Maria Plozner-Mentil, alla quale è stata intitolata una caserma degli alpini, che ancora oggi porta il suo nome. A fine anni '90 il Presidente della Repubblica Eugenio Scalfaro le ha concesso motu proprio la medaglia d'oro al valor militare.

Tratto da "Alpini Storia e Leggenda" di P. Monelli
Ricerca e trascrizione di Beppe Ravizza

DIVISIONE JULIA, NOME MITICO

Nata nel 1934 subisce il battesimo del fuoco nella guerra d'Africa, ma sarà soprattutto nelle campagne di Grecia e di Russia che perderà oltre la metà dei suoi uomini scrivendo pagine di autentico eroismo

Alpini della Julia durante la campagna di Grecia nei pressi del famoso ponte di Perati

La prima volta che il nome Julia (al maschile però) comparve nell'esercito italiano fu nell'ottobre del 1934 allorché, in seguito all'ordinamento Baistrocchi, i quattro comandi di brigata alpina esistenti vennero trasformati in comandi superiori alpini (Taurinense, Tridentino, Julio, Cuneense) e la specialità di artiglieria da montagna assunse la determinazione di artiglieria alpina.
Un anno dopo, nell'ottobre del 1935, i quattro comandi superiori alpini vennero nuovamente rimaneggiati e nacquero così le divisioni: la 1ª Taurinense, la 2ª Tridentina, la 3ª Julia, la 4ª Cuneense. Di lì a due mesi, in dicembre, per la campagna d'Africa Orientale, venne costituita una quinta divisione, la Pusteria. Infine una sesta divisione alpina, la Alpi Graie, che ebbe vita in Piemonte nel novembre del 1941.
La storia della divisione alpina Julia comincia perciò ufficialmente il 31 ottobre 1935, giorno in cui viene nominato il primo comandante, il generale Carlo Rossi. Fanno parte della Julia il 7° reggimento (con i battaglioni Feltre, Pieve di Cadore, Belluno), l'8° reggimento (con i battaglioni Tolmezzo, Gemona, Cividale), il 9° reggimento (con i battaglioni Vicenza, Bassano, L'Aquila) e il 3° reggimento artiglieria alpina (con i gruppi Conegliano, Udine, Belluno).
Come si può notare, la divisione ha una caratterizzazione etnica ben definita: fatta eccezione per gli abruzzesi del battaglione L'Aquila, sono tutti veneti, cadorini, friulani. Gli alpini della Julia, temporaneamente inquadrati nella divisione Pusteria, ricevono il battesimo del fuoco in Africa Orientale e vanno a combattere per la conquista di Addis Abeba.
Nella primavera del 1937, alla conclusione della guerra coloniale, l'ordinamento delle truppe alpine subisce un ulteriore rimaneggiamento e la Julia perde il 7° reggimento al completo, il battaglione Bassano e il gruppo Belluno di artiglieria.
Nell'aprile del 1939 la Julia viene mandata a occupare l'Albania. Comanda la divisione dal 2 settembre 1938 il generale Fedele de Giorgis.
La divisione, forte di circa 9.000 uomini, rimane dislocata in diverse località della zona nord-orientale dell'Albania fino al settembre del 1940, allorché ne assume il comando il generale Mario Girotti e viene inviata a sud verso il confine con la Grecia. Mentre in patria procedono con ritmo affannoso le ricostruzioni dei battaglioni valle, la Julia comincia le operazioni belliche sul fronte greco-albanese. E' l'inizio del lungo, tragico calvario della leggendaria divisione, che scriverà qui e poi in Russia pagine di autentico eroismo.
Ed è proprio qui, fra l'altro, che nascerà sulle rive del fiume Vojussa una delle più belle e patetiche canzoni della seconda guerra mondiale: "Sui monti della Grecia c'è la Vojussa, col sangue degli alpini s'è fatta rossa". Dal 28 ottobre 1940 (data di inizio delle operazioni) al 25 gennaio 1941 (giorno in cui viene ritirata dalla prima linea, la Julia perde oltre la metà dei suoi effettivi: più di 3200 morti e circa 2300 feriti in novanta giorni di ininterrotti combattimenti. Alla fine di febbraio, la ricostituita divisione Julia lascia Mavrovo presso Valona e torna in prima linea. E' forte adesso di 10.500 uomini, ma un buon terzo di essi non torneranno a casa, cadranno sul Golico, a Tepeleni, nell'offensiva che porterà ad occupare il Peloponneso e perfino nel viaggio di ritorno per mare quando il Gemona perirà nell'affondamento della nave che lo trasportava.
Non passano molte settimane dal rimpatrio dalla Grecia, che la Julia è di nuovo chiamata ad affrontare una durissima esperienza. Inquadrata con le divisioni Tridentina e Cuneense in uno speciale corpo d'armata, deve adesso partire per il fronte russo. E' l'agosto 1942. Comandante della Julia è ora il generale Umberto Ricagno che dal 21 luglio 1941 ha sostituito il generale Girotti; la divisione è forte di circa 16.000 uomini, la stragrande maggioranza dei quali (12.600) saranno fatti prigionieri o moriranno combattendo sul Don e nella tragica ritirata del gennaio 1943. Per alcuni, che sopravviveranno in prigionia alla fame e agli stenti, la guerra durerà ancora a lungo: per il generale Ricagno, catturato dai russi a Valuijki il 27 gennaio del 1943, si concluderà nel maggio del 1950; per don Brevi, cappellano del Val Cismon addirittura nel 1954.
I 3.300 superstiti della Russia costituiscono l'ossatura della divisione Julia che faticosamente, ma inutilmente si tenta di rimettere in piedi nell'estate del '43. Quando i tedeschi invadono e occupano militarmente l'Italia, molti finiscono in Germania in campo di concentramento.
Durante la resistenza saranno tanti gli alpini della Julia a battersi sui monti contro l'invasore nazista. Dopo tante vicissitudini, la Julia rinasce nel dopoguerra e viene ricostituita come brigata alpina il 15 ottobre 1949 con a capo il generale Carlo Cigliana. Infine, nel gennaio 1964, la Julia, comandata dal generale Pietro Zavattaro Ardizzi, subisce un'ulteriore ristrutturazione incorporando gli uomini dell'8° reggimento (battaglioni Gemona, Cividale, Tolmezzo, L'Aquila, Mondovì) e del 3° reggimento artiglieria da montagna (gruppi Belluno, Conegliano, Udine, Osoppo, Pinerolo).

Tratto da "Alpini tra storia e leggenda di Paolo Monelli"
Ricerca e trascrizione di Beppe Ravizza

Alpini della Julia durante la ritirata di Russia

OBLAZIONI 2020 AL GRUPPO

Aiassa Mario Vittorio
Albis Livio
Alessandrini Piero
Andolfatto Mario
Arlorio Bruno
Audagna Mauro
Balocco Luigi
Bellezza Luigi
Beltramino Piero
Bertola Adriana
Bertolotto Alfredo
Bertolotto Carlo
Bertotti Pietro
Bilardello Francesco
Bisagno Vincenzo
Bo Sergio
Bogge Praturlon Delfina
Bogge Sergio
Bono Renato
Botta Giorgio
Brero Lorenzo
Bronsino Guido Francesco
Caccetta Ernesto
Camuncoli Luca
Casciano Alfonso
Castellese Marcello
Castelletti Silvano
Cattaneo Carlo
Ceretto Lia Ornella
Colombino Giovanni
Comba Luigina
Cortese Francesco
Costanzo Emilio
Crosazzo Felice
Cumino Felice
Cumino Maria
D'arcano Paolo
Degni Lucia
Donalisio Piero
Fontana Angelo
Fontana Giovanni
Forza Isidoro
Forza Paolo
Gallo Luca
Gariazzo Andrea
Garolini Antonio
Garzara Eugenio
Ghignone Moreno
Ghignone Roberto
Ghigo Margherita
Gianola Maria
Giardino Giovanni
Giardino Gianfranco
Gibbin Gianfranco
Gnaccarini Mario
Goitre Maurizio
Jeraci Osvaldo
Lucco Bossu Piero
Luttati Luigi
Maggi Rosilio
Malandrino Pierangelo
Malnato Bruno
Marangon Gianluca
Marengo Grazia
Meotto Alessandro
Meotto Amedeo
Meotto Giorgio
Meotto Michele
Merlo Bruno
Milano Mariangela
Moglia Bruno
Moine Federico
Montesi Manuela
Morra Alessandro
Morra Franco
Morra Luca
Mosso Paolo
Neirotti Giuseppe
Neirotti Carlo
Normelli Giuseppe
Offengo Elmo
Ormea Bruno
Paradiso Famiglia
Pecchio Ernesto
Pesce Aldo
Piccione Antonio
Pilone Giuseppe
Pio Mario
Ponzio Giorgio
Prato Giulia
Ramello Mario
Ramello Gianpiero
Ravizza Beppe
Riccardi Giuseppe
Richetto Carla
Rigoli Bruna
Ritta Sandra
Robert Riccardo
Rusca Aldo
Secondo Giuseppe
Silvestri Ulderico
Soprani Paolo
Squadra Protezione Civile Rivoli
Tacchino Claudio
Tacchino Nella
Tasso Sergio
Tenivella Giorgio
Tragaioli Andrea
Trevisan Beniamino
Trevisson Luigi
Valero Giuseppe
Viano Italo
Voglino Elio
Voglino Luigi
Voglino Mariuccia
Zucchi Marina

Acquista il panettone alpino o uno dei tanti gadget predisposti dal nostro gruppo. Prenotali per tempo. Così sostieni le nostre attività di solidarietà

NASCITE

È nato Theodor
figlio di Daniele Cattaneo
e nipote del nostro capogruppo

Congratulazioni da tutti i soci!

NOZZE d'ORO

Il socio Luigi Voglino
e la consorte Bruna Spada

L'aggregato Antonio Piccione
e la consorte Anna Sorce

Congratulazioni da tutti i soci!

LUTTI

Il signor Gianpaolo Miotti,
suocero del socio Franco Demo

L'ex socio Valter Lova

L'aggregata Maria Viacelli,
vedova Negro

La signora Maria Angela Baloire,
moglie del socio Giovanni Brilli

La signora Livia Russo,
moglie del socio Sergio Lova

La signora Giuseppina Soffietti,
moglie del socio Luigi Bellezza

La signora Oriella Pilotto,
moglie dell'aggregato
Bartolomeo Lucca

Condoglianze da tutti i soci

NOZZE di SMERALDO

Il socio consigliere
Piero Beltramino
e la consorte Luigina Perona

Congratulazioni da tutti i soci!

NOZZE di DIAMANTE

Il socio Giuseppe Riccardi
e la consorte Eugenia Margaira
L'aggregato Michele Meotto
e la consorte Anna Baratta

Congratulazioni da tutti i soci!